ANNO II N. 539 Domenica 16 - Lunedì 17 Settembre 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
ai seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna): Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

La valorosa brigata Sassari sull'altopiano di Bainsizza fa un balzo in avanti.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 16 Settembre 1917 Bollettino N. 845

Ieri, sull'altopiano di Bainsizza, la valorosa Brigata Sassari (151.o - 152.o) con magnifico impeto guadagnò terreno verso l'orlo sud-orientale e catturò 17 ufficiali, oltre 400 uomini di truppa ed alcune mitragliatrici.

Ammassamenti nemici nella zona di Ravnica (ad oriente dal San Gabriele) furono battuti con circa due tonnellate e mezza di bombe da due nostre squadriglie aeree.

Generale CADORNA.

La guerra sulle altre fronti.

Successi russi contro i tedeschi

PIETROGRADO, 16, (Ritard.) Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Fronte occidentale, in direzione di Riga nella regione della strada di Pskow, nostri reggimenti hanno occupato, combattendo, un importante settore nemico presso la fattoria di Kronberg, ma ne sono stati respinti con contrattacchi.

Verso Komele vivo fuoco di fucileria, l'avversario, lancia nella regione di Roudka Mierineskaja granate con gas asfissianti. A nord-ovest di Gousistine, nostri reggimenti, dopo aver respinto le avanguardie nemiche hanno invaso la foresta di Bayeregiska; la fanteria nemica si è ritirata sulla collina tra Wichkowtze e Wasilkowtze.

Fronte romeno: Fuoco di fucileria.

Fronte del Caucaso: Nella notte dal 12 al 13 settembre i turchi hanno attaccato nostri reggimenti che occupavano le posizioni del passo di montagna sulla frontiera turco-persiana, particolarmente i monti Chiva e Rechtovibonbareche (a 50 chilometri ad est di Levanduz), malgrado la resistenza delle nostre compagnie, i turchi li hanno respinti.

Aviazione. Una serie di combattimenti aerei sono venuti nella giornata del 12 settembre, il capitano di cavalleria Kozokow ha abbattuto il suo 17.o aeroplano; i piloti nemici sono stati fatti prigionieri.

Un altro apparecchio nemico è stato costretto ad atterrare nelle linee avversarie. La nostra aviazione non ha subito perdite.

Nella giornata del 12 i nostri apparecchi hanno lanciato quasi 600 chilogrammi di proiettili che hanno provocato incendi nella regione di Horosic (tra Goussiatine e Trembowla). Secondo informazioni supplementari, il 10 settembre le nostre artiglierie antiaère hanno abbattuto un apparecchio nemico, i cui piloti sono stati fatti prigionieri.

(Stef.)

PIETROGRADO, 16. Un comunicato del grande stato maggiore in data di oggi dice: Fronte occidentale, nella regione di Riga, in direzione del litorale, due nostre compagnie, dopo una preparazione di artiglieria, hanno attaccato il nemico a sud di Pauske; ma furono respinte.

Una ricognizione ha stabilito che l'avversario organizza attivamente la regione del villaggio di Molus ed ha spinto i suoi avamposti alla distanza di una versta.

Sulla strada di Pskow nostri elementi sostenuti da battaglioni d'assalto, forzando la resistenza accanita dell'avversario, si sono impadroniti della fattoria di Kronsberg, hanno fatto prigionieri i soldati della guardia e si sono impadroniti di mitragliatrici.

Sulla strada di Pskow nostre truppe e battaglioni della morte si sono avvicinati sotto violento fuoco ad 800 passi dalle posizioni avversarie da' villaggio di Spita, fino alla fattoria di Ruten. Distaccamenti di nostre truppe hanno occupato Pelna ed hanno progredito verso Lemburg; questa azione è stata energicamente secondata da un'automobile blindata.

Con un improvviso impetuoso attacco le nostre avanguardie hanno occupato Keipen e Sissogal.

Fronte romeno: Sul fronte ad ovest di Okna abbiamo respinto attacchi col fuoco delle mitragliatrici e di artiglieria, sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

Fronte del Caucaso: Fuoco di fucileria.

Mar Baltico: Dal 9 al 15 settembre il nemico non ha manifestato in mare che poca attività. Durante questo periodo velivoli nemici, operando una ricognizione, si sono mostrati in vari punti del litorale ad est del Golfo di Riga. Presso le nostre coste dei golfi di Finlandia, e di Riga si sono veduti sottomarini nemici. Il 12 corrente nel golfo di Riga nostre torpediniere hanno bombardato le batterie costiere nemiche sulla costa della Curlandia provocandovi incendi; non abbiamo avuto nè perdite, nè avarie.

(Stef.)

Il comunicato inglese

LONDRA, 16. Il comunicato Haig circa le operazioni aeree dice: Tempo nuvoloso con forte vento a ovest, rese difficile le osservazioni di artiglieria, favorevole nel tempo stesso al nemico nei combattimenti aerei. Undici grosse bombe furono lanciate sulla stazione a nord di Charieroi, e 75 bombe sulle stazioni e depositi di truppe e accampamenti presso il fronte. Tre apparecchi nemici furono abbattuti di cui uno cadde dietro le nostre linee, sei furono respinti sbandati, quattro nostri aeroplani mancano.

(Stef.)

Il laconico bollettino tedesco.

BASILEA, 16. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di iersera dice: Su alcuni settori del fronte delle Fiandre e a sudest di Arras, viva attività combattiva.

Fronte orientale: nessuna novità

(Stef.)

Comunicato serbo.

SALONICCO, 16. Il comunicato serbo del 15 dice: Ieri fuoco di fucileri. in alcuni punti, e debole fuoco reciproco di artiglieria.

(Stef.)

Una settimana di combattimenti nel Belgio

HAVRE, 16. Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito belga dall' 8 al 14 dice: Durante la settimana scorsa, per rappresaglia del bombardamento della nostra zona di retrovie, di cui più parti effettuate con granate a gas avvelenati, le nostre batterie effettuarono numerosi tiri, notte e giorno, sugli accantonamenti, su comunicazioni e stazioni e depositi nemici; compirono parecchi tiri di neutralizzazione e distruzione. La nostra artiglieria da trincea sostenne con successo duelli con granate a più riprese a nord di Dixmude, nella regione di Ramscapelle, una nostra pattuglia di fanteria mise in fuga una pattuglia nemica esplorante il terreno.

Quantunque il tempo nebbioso contrariasse spesso le operazioni aeree, la nostra aviazione cooperò efficacemente all'esecuzione di numerosi tiri di artiglieria e effettuò parecchie missioni di ricognizioni in territorio occupato dal nemico. Nostri aeroplani da caccia respinsero e dispersero numerose squadriglie nemiche cercanti di ostacolare le nostre operazioni aerce. Diverse azioni offensive furono compiute durante le quali l'aeroplano fu abbattuto dietro alle nostre trincee, e parecchi altri furono costretti a discendere nelle linee nemiche. I nostri aviatori mitragliarono a bassa quota le trincee tedesche.

(Stef)

I belgi sconfiggono i tedeschi nell'Africa orientale.

LE HAVRE, 16 Un comunicato del ministero delle colonie dice: Dopo il congiungimento avvenuto il 28 agosto a Fakara delle colonne belghe operanti nell'Africa orientale, i tedeschi passarono la riva sud del fiume Kilinbore e continuarono ad avanzare in direzione Makonge. Il 9 settembre le colonne belghe attaccarono le posizioni tedesche stabilite sulla linea Kalimoto-Madege, a circa 36 chilometri a nord-nordest di Mahenge. Dopo due giorni di combattimento, le colline fortificate di Madege furono conquistate dalle truppe belghe; il nemico, battuto, fu respinto verso sudovest.

(Stef.)

Marinai austriaci internati in Cina

PECHINO, 16. 160 fucilieri della marina austriaca furono internati.

(Stef)

La tumultuosa vita russa. Kerensky, all'esercito e alla flotta

PIETROGRADO, 16. Il generalissimo Kerensky ha pubblicato un ordine del giorno all'esercito e alla flotta, in cui constata che la rivolta del generale Korniloff ha disorganizzato la vita normale sul fronte e prescrive, fra l'altro: 1.o di cessare ogni lotta politica nell'esercito e di tendere con ogni mezzo al ristabilimento della sua potenzialità combattiva. 2.o di riprendere il trasporto delle truppe secondo gli ordini dell'alto comando. 3.o di cessare gli arresti dei capi, poichè il diritto di sottoporre a processi spetta soltanto all'autorità giudiziaria. 4.o di non destituire i comandanti. 5.o di non formare volontariamente distaccamenti sotto protesto di combattere la controrivoluzione.

L'ordine del giorno termina assicurando che l'esercito, il quale manifestò la sua fedeltà e la sua completa fiducia nel governo provvisorio durante i giorni della rivolta, comprenderà che la patria potrà essere salvata soltanto col ristabilimento della disciplina nell'esercito e con la stretta unione di tutti i suoi elementi.

(Stef.)

La crisi ministeriale.

PIETROGRADO, 16 (rit.) Sembra che vi sia poca probabilità che la crisi ministeriale sia risolta rapidamente. Il voto posto dal consiglio dei delegati operai e militari alla partecipazione dei cadetti, sembra dover determinare il rifiuto dei rappresentanti del commercio e dell'industria a collaborare coi socialisti. Non rimarrebbe allora che una sola soluzione: la costituzione di un gabinetto composto esclusivamente di socialisti, ma Kerensky vi sarebbe contrario.

(Stef.)

La fantasia tedesca e la pace

Telegrafano da Zurigo al «Resto del Carlino»:

In Germania sono tutti convinti che la pace sia per venire da un giorno all'altro. Quanto si sia eccitata l'opinione pubblica lo si comprende dalle numerose voci che sono messe in giro giornalmente. Ovunque si parla di offerte di pace.

Ieri circolava la voce che la risposta delle potenze centrali al Papa sarà consegnata fra tre giorni e sarà inviata contemporaneamente a tutte le Cancellerie alleate e conterrà le condizioni di Pace. Invece i giornali più seri annunziano che la risposta partirà bensì fra qualche giorno, ma che essa non conterrà affatto condizioni di pace. Accennerà solamente alle linee generali entro cui esse condizioni possono muoversi ed è compilata in modo tale che secondo il «Lokal Anzeiger» avrebbe trovato il consenso di tutti i partiti del parlamento, compreso i conservatori.

Se questo è vero, vuol dire che la nota è compilata in modo che si lascia interpretare nella forma più diversa e contraddittoria.

La nota ricorderebbe anche l'amore della Germania per la pace e gli sforzi compiuti dalla sua diplomazia durante un ventennio per evitare lo scoppio del conflitto europeo.

La «Zeit» di Vienna dice anche che la nota è compilata in tono molto amichevole. Contiene parole di vivo ringraziamento per il Pontefice, per la sua opera a favore della pace della salute e della felicità dell'umanità e sarà pubblicata otto giorni dopo la sua consegna al Vaticano.

Anche di Stoccolma si ricomincia a parlare, dopo numerose settimane che nessuno vi pensava.

Troelstra ha fatto dichiarazioni che troveranno ampia eco in tutta la stampa tedesca. Egli ha detto che la conferenza di Stoccolma avrà luogo certamente e con ottimo esito, perchè il desiderio di pace fra i popoli si fa sempre più vivo.

Il comitato olandese-scandinavo lavora nuovamente per organizzare una conferenza internazionale.

Però facendo il bilancio delle probabilità di pace la «Frankfurter Zeitun» dice che se anche la maggior parte delle voci che circolano in questi giorni sulla pace sono campate in aria, la loro stessa persistenza dimostra che il desiderio di pace è fortissimo fra i popoli. Ma questo ha anche poco significato, se non è sicuro che il desiderio popolare sia condiviso dal governo. Il governo tedesco può sapere che cosa pensi; lo si saprà solamente quando la risposta al pontefice sarà pubblicata. Quando questo documento e la nota dell'Inghilterra saranno note, allora si saprà con precisione che cosa pensare della pace. Ma fino ad allora tutto quello che si dice non può essere che campato sopra delle supposizioni.

Una missione spagnola al fronte italiano

Roma 16. E' qui giunta proveniente da Madrid la Missione spagnola che per l'iniziativa dell'ufficio di propaganda all'estero si reca alla fronte italiana. La Missione è composta del prof. Miguel Unamuno dell'Università di Salamanca, per l'«Imparcial» il «Nuevo Mundo Mercantil di Valencia» e la «Nacion» di Buenos Ayres, il deputato Luis Bello redattore capo della «Publicidad» di Barcellona, Santiago Rosignol per giornali e riviste catalane, Manuel Azana segretario generale dell'Ateneo, dove si propone di tenere un ciclo di conferenze sulla nostra guerra, Americo Castro dell'Università di Madrid per riviste storiche.

La missione ha proseguito verso la residenza del Comando supremo, l'onde inizierà la visita delle varie fronti.

(Dal «Resto del Carlino»)

Cadorna agli interventisti milanesi

Milano 16. In risposta al telegramma inviato al generale Cadorna dai Partiti Interventisti milanesi, adunati nella solenne assemblea di giovedì coi deputati e i senatori lombardi, il Comandante supremo del nostro esercito ha risposto in questi termini:

«Nessuna promessa poteva giungere ai combattenti più incitatrice di questa, venuta dal cuore di Milano: che tutto il popolo è pronto a una infrangibile resistenza.

«Siamo in un'ora decisiva. Ancora una volta ripeto: «Ogni viltà convien che qui sia morta». Non solo sulla prima linea, ogni debolezza sarebbe tradimento. Si armi ciascuno, soldato o cittadino, della suprema volontà di vincere, e avremo la vittoria. Si fondano tutte le classi e tutti i partiti che sinceramente amano la Patria in un solo impeto di orgoglio e di fede per ripetere, come nelle giornate memorabili del maggio 1915, al nemico che ascolta in agguato: «L'Italia non conosce che la via dell'onore.

Firmato: *Cadorna*»

Il divieto di circolazione per le automobili private e la tassa pagata

ROMA 16. Il Ministero delle Finanze comunica: Da parecchie parti vengono fatte insistenze perchè atteso il Decreto che vieta la circolazione delle automobili private e in genere degli autoveicoli azionati da motore a scoppio e destinati al trasporto di persone, venga disposto il rimborso della rata corrispondente di tassa pagata per l'anno incorso dai rispettivi proprietari. Senonchè a parte il riflesso che la misura è stata adottata anche per imperiose ragioni attinenti alla difesa nazionale dev' essere osservato come manchi attualmente la base per una eventuale liquidazione di rimborsi ignorandosi se il divieto di circolazione dovrà essere mantenuto per tutto l'ultimo trimestre dell'anno incorso o se potrà per avventura essere revocato prima del 31 dicembre p. v. Onde il governo considerata la questione e in vista anche dal fatto che il rimborso andrebbe parzialmente a carico delle provincie e dei comuni ha ritenuto che per ora non sia il caso, di provvedere nel senso richiesto da taluni contribuenti riservandosi di esaminare a suo tempo la convenienza di conteggiare la rata di tassa, a credito dei proprietari di autoveicoli per il periodo che seguirà alla revoca del divieto di circolazione.

(Stef.)

Le comunicazioni svedesi

LONDRA, 16. Si dichiara ufficialmente che la promessa del governo svedese di non inviare messaggi tedeschi mediante le sue comunicazioni ufficiali, non riguardava solo l'America del nord, ma doveva applicarsi in linea generale. E' evidente che tali assicurazioni sarebbero state senza valore comprendente solamente un paese.

(Stef.)

I buoni per la benzina

ROMA, 16. La commissione per la benzina rende noto che avendo (causa il ritardo arrivo della benzina) iniziato con notevole ritardo il rilascio dei buoni del mese di settembre dei detti buoni anzichè scadere il 25 corr. avranno valore fino a mezzogiorno del 30. Tutti i buoni presentati oltre detto termine saranno senz'altro annullati, nè verrà accolto reclamo di sorta. La commissione avverte anche che la emissione dei buoni per mese di ottobre avrà inizio entro la prossima settimana.

(Stef)

Cronaca Provinciale

RONCHIS DI LATISANA

Grave incendio nella tenuta De Asarta

A Fraforeano, nel vasto e conosciuto tenimento dei conti De Asarta, si è sviluppato il fuoco in uno dei locali adibito a uso stalla e fienile.

Accorsero militari soggiornanti in questi luoghi e borghigiani e giunsero anche i pompieri da Latisana: ma il loro compito dovè limitarsi a circoscrivere l'incendio, che non si estendesse maggiormente. Il locale rimase gravemente danneggiato e grande quantità di fieno fu distrutto, così che il danno ascende a ben 30000 lire.

Cronaca cittadina

Lo scultore cormonese Raimondo Grablovitz posto in libertà.

I lettori ricorderanno come, nell'agosto 1916, il tribuale militare di Gemona, condannava a dieci anni di reclusione, come colpevole di spionaggio, lo scultore Raimondo Grablovitz di Cormons, che ne impazzì e fu tradotto al manicomio di Reggio Emilia.

I testimoni d'accusa erano la donna pubblica Melania Zanier e il delegato di P. S. Maggiulli.

La sentenza parve fin dapprincipio un errore giudiazio. La famiglia del Grablovtiz si mi mise subito in opera per far rifulgere la innocenza del suo congiunto. E si venne all'arresto, narrato da noi diffusamentente, tanto della Melania Zanier che del delegato Maggiulli, per calunnia.

Nel frattempo, l'autorità militare, data anche, sembra, la piega presa dall'istruttoria contro di lui sospetti calunatori, si era preoccupata della sorte del Grablovitz,

E ieri fece pervenire all'avvocato patrocinatore del disgraziato, la notizia di avere ordinato che sia sospesa la esecuzione della sentenza contro Raimondo Grablovizt, il quale ieri stesso fu messo in libertà.

Avvelenamento

In via di Mezzo N. 40 abita certo Del Gobbo Luigi fu Antonio d'anni 45, pulitore alle Ferrovie dello stato, che oggi fu vittima d'un fatale errore; ingoiò della formalina, a quanto si crede, senza conoscerne la proprietà venefica.

I sintomi però della tossicazione, non tardarono a manifestarsi e il Del Gobbo fu subito portato all'ospedale Principale dove gli si praticò la lavatura dell'intestino.

Versa però ancora in gravi condizioni, i medici ne danno giudizio riservato.

Mancanza di moneta spicciola

La Camera di Commercio ha spedito al Ministero dell'Industria e del Commercio il seguente telegramma:

Camera Commercio segnala codesto Ministero gravissimo danno derivante da mancanza quasi assoluta spezzati argento nichel bronzo nella Provincia Udine ed invoca solleciti efficaci provvedimenti.

Vice Presidente
Muzzati

Fra libri e riviste

Il Nuovo Manuale sulle "Monete Greche"

S. AMBROSOLI - S. RICCI. — **Monete grecche**: *Numismatica greca — Ermeneutica delle monete — Classificazione dei sistemi e delle officine monetarie — La moneta greca nell'antichità e nell'arte classica — Cenni e prontuari delle varie categorie di prezzi.* Milano, Hoepli, 1917, vol. di pag. 626 con 670 fotoincisioni nel testo, due tavole illustrative e tre Appendici; quattro carte geografiche. II.a Edizione completamente rifatta del *Manuale* di S. AMBROSOLI dal prof. dott. SERAFINO RICCI.

Solone Ambrosoli aveva destinato il suo piccolo Manuale *Monete greche* al pubblico in generale, astraendo dalla necessità di qualsiasi preparazione numismatica od archeologica, ma nello stesso tempo non escludendo la possibilità che questa preparazione ci fosse. Egli quindi non ebbe che la preoccupazione di dare un'idea generica della numismatica greca e si è limitato, nel raggiungere questo scopo, a considerare le monete greche come oggetti da museo.

Il prof. Serafino Ricci, direttore del R. Museo Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera, nella pratica che gli veniva dall'ufficio suo e nella preparazione scientifica che gli rendeva famigliare l'insegnamento numismatico, quale docente alla Accademia Scientifico-Letteraria di Milano e alla Università di Pavia, era la persona più adatta per colmare le inevitabili lacune della prima edizione in questa seconda, nella quale il libro davvero potrebbe dirsi un nuovo volume, e forse il primo *Manuale* in Italia, il quale si possa intitolare di *Numismatica greca*.

Esso ha il duplice scopo di far conoscere le monete greche a chi non le conosce ancora, e quella di presentare tali monete non solo come oggetti di curiosità e di collezione, ma come «parte integrante e vivificatrice delle antichità classiche, come elemento illustrativo e contributo autentico, indiscutibile, alla ricostruzione storica, economica archeologica, artistica dei vari periodi della vita antica della Grecia», in cui la moneta fu uno dei principali elementi. Solo il cap. I e il cap. IV sono pressapoco quelli dell'Ambrosoli; tutti gli altri o sono rimaneggiamenti innovatori, come il capitolo V, nelle sue quattro parti descrittive, o sono completamente nuovi, quali il II (*L'arte nella numismatica greca*) il III (*Mitologia e Tipologia numismatica greca*) il VI (*Antichità pubbliche e private dei Greci; archeologia numismatica greca*) e il VII, (*Bibliografia numismatica greca.*)

Un'altra difficoltà affrontò il Ricci pel primo, quella di svolgere nel cap VII quanto riguarda il valore delle monete greche sul mercato numismatico odierno; e, senza dare un vero catalogo dei prezzi, che non era compatibile con un manuale scientifico, aggiunse confronti di valori e prospetti di prezzi, che agevolano di molto il còmpito del collezionista o dello studioso di antichità e di storia.

Poichè tanto nella 1.a parte del cap VI (par. III) quanto nell'aggiunta delle tre *Appendici* in fine del volume, l'Autore tentò ogni mezzo per agevolare il riconoscimento dell'autenticità e delle officine di origine della moneta greca.

Il prontuario di spiegazione delle voci tecniche e archeolgiche più frequenti per le monete greche *(1.a appendice)* è stato arricchito e completato; il protuario delle afficine monetarie greche secondo l'ordine alfabetico dei principali soggetti ed elementi rappresentati sulle monete *(2.a Appendice)* costituisce una novità in Italie, poichè solo l'Auson di Londra l'ha di recente adottato in un suo prontuario alfabetico, diviso in sei parti, ma limitato sinora agli oggetti inanimati, mentre il Ricci lo completò anche per le figure umane e tutti gli enti animali.

Per tutte queste innovazioni nel contenuto sostanziale del libro, presentato ora in chiara ed elegante veste tipografica dall'Hoepli di Milano, tutto il lavoro sulle *Monete greche* si ripresenta rinvigorito, proporzionato, più adeguatamente, illustrato e più ricco di notizie, sopratutto per quel che riguarda la serie dell'Italia antica, della Magna Grecia e della Sicilia, della Libia e della Cirenaica, di cui con pensiero patriottico sono state aggiunte notizie e riproduzioni di monete. Cosiderando il posto che la moneta deve occupare nella storia e nell'arte della Grecia e dell'Italia antica si è aggiunta ogni volta che fu possibile la data delle monete descritte e si sono riassunti brevemente, specie per la serie italica, gli avvenimenti più salienti, i sistemi monetari più in uso, le monetazioni della città più importanti, che dessero un concetto approssimativo dell'importanza della regione e dell'arte.

Promuovere maggiormente gli studi numismatici in Italia, in modo che questa non sia inferiore alle altre nazioni e alla sua antica fama in questo campo, è opera certamente patriottica nelle trincee della scienza nazionale.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.30 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22
Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20
—Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.
Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.
—Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 18.55.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3
Da Motta 11.14 — 18.44.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.
Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.
Cervignano Portogruaro 6.17 — 2[illegible] — 16.47
Da Belvedere 9.10 — 18.30
Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.
Udine S. Giorgio 5.20 — 16
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine 11.47 — 21.32
Palmanova-Cervignano 6.28 — 17
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 9.15 — 10.15 — 11.15 12.30 — 13.30 — 14.30 15.30 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivi 20.30